**TERZA UNIVERSITA’ CORSO “CONOSCERE BERGAMO”**

**ZOGNO 7° Incontro: martedì 28 febbraio 2023**

***<<DOPO LA FASE EPISCOPALE -DA ADALBERTO A ARNOLFO- NASCE IL LIBERO E LAICO***

***“COMUNE DI BERGAMO” (1096) COL SOSTEGNO DEL MONACHESIMO CLUNIACENSE>>***

1. La politica carolingia decisa dai papi Stefano II° e Adriano I° (770-795) ha interrotto le ambizioni “**nazionali**” degli ultimi re longobardi, favorendo la pericolosa mescolanza tra le due gerarchie **imperiale** e **ecclesiastica.**
2. La grande abbazia di **San Pietro di Cluny** in Borgogna, fondata da Guglielmo d’Aquitania nel X° secolo, rispose al diffuso disagio economico morale e religioso, manifestatosi -soprattutto in Lombardia- nelle insurrezioni popolari (**patariniche**) contro l’alto clero, corrotto dai privilegi e dai benefici temporali.
3. Mentre divampava fra il 1076 e il 1083 la lotta tra papato petrino e impero, avvennero numerose donazioni di feudatari a favore dell’abbazia borgognona: da San Marco di Lodi a S. Egidio di Fontanella sulla **valle dell’Adda**, da Rodengo a San Pietro in Lamosa di Provaglio sulla **valle dell’Oglio**, da San Paolo d’Argon a San Giacomo di Pontida nelle **valli bergamasche.**
4. Lungo la **strada romana** che da **Verona** -passando per Sirmione, Brescia, Bergamo, Almenno- giunge a **Como** (per aprirsi di qui verso nord ai paesi renani e verso ovest aldilà del Piemonte e dei valichi francesi fino alla **via iacobea**), **Pontida** occupa un punto di passaggio strategico.
5. **Alberto da Prezzate**, appartenente alla locale feudalità ecclesiastica e imperiale, donò nel 1076 i suoi beni fondiari –comprendenti la protoromanica chiesa del IX° secolo- a Cluny, dove poi si trasferì per il noviziato: nel 1089, ritornato a Pontida con la nomina -attribuitagli dall’abate Ugo- di **vicario** dell’abbazia madre **per tutta la Lombardia,** avviò l’edificazione della nuova chiesa romanica, del monastero, dell’hospitium di **S. Giacomo**.
6. La nuova chiesa -dedicata al santo dei pellegrini diretti a Santiago- era di impianto essenziale privo di superfluità col campanile sul tiburio: le novità cluniacensi -rispetto alla chiesa protoromanica del IX° secolo- sono evidenti nei **rilievi dei capitelli** dotati di più marcata figuratività (il **leone**, l’**aquila**, l’**albero della vita**).
7. Alla morte di Alberto (1095) furono scolpite le **lastre** dell’urna funeraria -veri capolavori della scultura del romanico francese- affini a quelle di Wiligelmo a Modena, raffiguranti il **giudizio divino**  -la “**psicostasia**”- alla morte di Alberto (<<**Albertus**, divino munererefertus, **cubathac urna**; iacet Alberti corpus per secula beati, **loci fundator**, mestitiam in seculo. **Obiit** anno dominiceincarnationis MXCV -1095-). Gli influssi dell’anonimo artista sarebbero continuati nella scultura milanese di **mastro Anselmo**: nei rilievi di Porta Romana, datati 1171, il mtico “**frateIacobo**” che entra in **Mediolanum** ricostruita è il simbolo del monastero bergamasco che, con l’ <<**ora et labora**>> ritrovato, si era posto alla testa della rinascita del capoluogo lombardo(dopo la devastazione del Barbarossa nel 1162).
8. Nel 1095 la chiesa romanica di San Giacomo era stata consacrata, su incarico del regnante papa francese Urbano II°, da **Oddone** monacoe vescovo di Imola, anziché, secondo la consuetudine, dal filoimperale vescovo di Bergamo -**Arnolfo**-, anticipando la prossima destituzione di questo, decisa (nel nome della laicità e della libertà) dal **Comune di Bergamo**: è l’annuncio di quella “**lega**” **delle città lombarde** che nel secolo successivo avrebbe ricollocato Pontida al centro anche politico della regione lombarda, con l’incoraggiamento del nuovo papa **Alessandro III°**, dopo la scomunicaa **Gerardo da Bonate** (vescovo di Bergamo dal 1146 al 1167) che aveva sostenuto l’elezione dell’antipapa Vittore IV°schierandosi col Barbarossa( dopo averne ottenuto, con la protezione sulla città di Bergamo, la facoltà di battere moneta e benefici personali).
9. Il Comune di Bergamo nel 1166 proclamava la sua separazione dal Sacro Romano Impero ed entrava nella **Lega** delle città ad esso nemiche impegnandosi alla ricostruzione di Milano distrutta, ma lo sbandierato<<**giuramento**>> che la avrebbe convocata a Pontida il 7 aprile 1167 è un racconto tardo, di **Bernardino Corio** (1459-1512), mitizzato nell’ ‘800 risorgimentale -sull’onda dei moti antiasburgici- da **Giovanni Berchet**(collaboratore del “Conciliatore” -1818-1819-), nelle sue “**Fantasie**” (<<L’han giurato: li ho visti in Pontida, convenuti dal monte e dal piano…>>) composte a Londra nel 1828, e rappresentate per la prima volta da **Giuseppe Diotti** nel 1836.
10. Finito lo scisma, Gerardo si era riconciliato alla Chiesa e ritirato proprio nei monasteri gemelli di San Giacomo di Pontida e di Sant’Egidio di Fontanella, mentre a Bergamo veniva sostituito dal vescovo **Guala di Telgate** che si era posto alla testa della ricostruzione di Milano. Il monastero di Pontida dunque si stava impegnando in un analogo programma, ma in uno **spirito di pace** nel quale visse il suo “**secolo d’oro**”(nel 1250 era documentata la presenza a Pontida di oltre 160 monaci) culminato nella audace costruzione di una chiesa mirabile.
11. Dopo l’abdicazione di Celestino V° (1294), papa **Bonifacio VIII°** -il nemico di Dante- affidava nel 1296 al card. **Guglielmo Longhi** l’abbazia di Pontida: dopo la severa povertà e la dura fatica di cui era specchio la chiesa romanica del 1095, si apriva per la prima volta in Lombardia -80 anni prima della fondazione del Duomo di Milano (1386)- la levità e la luminosità dell’architettura gotica proprio nella nuova chiesa longhiana, edificata ancora dai **maestri comacini** (da **Giovanni da Menaggio <<et aliismultis de episcopatu comensi**>>) tra il 1296 e il 1310.
12. Il Longhi, morto al ritorno da Avignone nel 1319 (la **tomba**, prevista nel testamento nella sua chiesa di Pontida, si trova ora a **Bergamo in Santa Maria Maggiore**) poteva disporre oltre che delle risorse finanziarie avignonesi anche delle proprie conoscenze delle novità artistiche d’oltralpe, fondate in architettura sulla “**colonna-pilastro**” che coi suoi otto soprastanti costoloni dona all’ambiente una verticalità, una spazialità, un’armonia inedite e stupefacenti.
13. Mentre Bergamo perdeva la libertà comunale, durata poco più di due secoli (1096-1330), con l’insediamento della **signoria** (dal 1331 Azzone Visconti domina la città dalla nuova emergenza della **Rocca**), a Pontida si succedevano gli “**abati commendatari**” che con la loro subordinazione ai nuovi Signori finirono per snaturare la **Regola**(che raccomandava l’autonomia dell’abbazia e l’autosufficienza economica fondata sull’ <<ora et labora>>).
14. Il secolo visconteo (1331-1428) segnò, con la negligenza della Regola, anche la parziale rovina della recente chiesa: il commendatario card. Egidio consentì che l’amico **Barnabò Visconti** abbattesse nel 1373 la facciata e le vicine campate dell’edificio, come **vendetta** contro i ribelli di parte guelfa di Caprino che in quello spazio si erano asserragliati.
15. L’ultima “rinascita” di S. Giacomo splendette con la fine dello scisma avignonese (**concili di Costanza** -1414-18- e di **Basilea** -1432-49-) e col nuovo governo della **Serenissima**, i cui abati **Pietro e Marco Barbo** favorirono con la “**riforma cattolica**” la nuova cultura umanistica, architettonica e figurativa del **Rinascimento**, mentre Bergamo godeva dell’illuminato episcopato (1449-1464) di **Giovanni Barozzi**(cugino di Pietro Barbo e committente del **Filarete**) e della pacificazione politica e militare capitanata da **Bartolomeo Colleoni** (1395-1475).
16. Nel 1491 il monastero di Pontida aderiva alla riforma benedettina concepita non più da Cluny ma dall’abbazia patavina di **Santa Giustina**, sostenuta dai giovani universitari di Padova e da **Andrea Mantegna** (autore del “**San Luca** **che scrive**” -1454- di santa Giustina -oggi a Brera-).
17. Gli architetti del rinato monastero di Pontida (**Pietro Isabello**) e i pittori (la **famiglia Marinoni**) impegnando la loro attività nei due chiostri, nel presbiterio, nella sagrestia, tennero presente la svolta recentemente avvenuta nella storia dell’arte della Lombardia con la venuta a Milano nel 1478 di **Bramante** (Santa Maria presso San Satiro) e nel 1481 di **Leonardo** (Ultima Cena alle Grazie).
18. Dopo la soppressione napoleonica e il ritorno dei monaci a Pontida nel 1910, **Elia Fornoni** progettò il nuovo coro e una facciata più consona con lo stile della chiesa gotica(che doveva sostituire quella realizzata nel 1832 in stile neoclassico da **Giuseppe Bovara** di Lecco).